

FORZA MASSICCI PEDALATORI

Gare ciclistiche amatoriali, itinerari per la bici da strada nella provincia di Reggio Emilia ed attività collaterali. Un sito didascalico ed autobiografico, una vetrina per l'passionato.

Commento al libro “Erwann Menthéour : il mio doping”



Alcuni giorni fa giravo nella sezione sportivo ciclistica della biblioteca comunale alla ricerca di qualche novità di fisiologia sportiva/allenamento; ormai la sezione propone cose già viste o libri pieni da tabelle preconfezionate che non danno alcun valore aggiunto per cui me ne stavo andando via quando, alzando l'occhio alla pensilina superiore, ho posato l'occhio sulla vasta sezione di libri bibliografici e non solo nei quali dominano le rubriche e le storie su Pantani.

Un piccolo libro tascabile ha attirato la mia attenzione anche alla luce di una sintesi nell'ultima pagina abbastanza accattivante. La lettura si è rivelata abbastanza veloce, 126 pagine di piccolo formato con carattere di media dimensione.

Nel complesso lo giudico un libro interessante ma allo stesso tempo molto cupo, pessimista e da cui emerge un quadro piuttosto negativo del movimento professionistico degli ultimi anni 90; dalla lettura del libro emergono inoltre anche alcuni dubbi che tuttavia non avranno risposta.

Ad una prima parte introduttiva non lunga ma in cui già vengono accennati alcuni aspetti di un doping non

professionale e anfetaminico segue una seconda parte in cui si perde ogni elemento di sport e di competizione e si passa all'elencazione di tutto il marcio dell'ambiente in cui ha vissuto l'autore.

E' in questa parte che vengono presentate le mafie delle kermesse e dei circuiti che si tengono tra Francia e Belgio, alcune combine in gara, l'evoluzione scientifico medica della droga sportiva, la miseria morale del doping, la progressiva evoluzione e richiamo verso sostanze sempre più pericolose: un vortice autodistruttivo peraltro parallelo allo sviluppo, nel mondo civile, delle droghe non sportive. Alcune citazioni del libro aiuteranno a comprendere meglio.

Cfr. pag 83 *“Alla fine dell'estate 1996, non ero più lo stesso uomo. I corridori della mia generazione appartenevano a un'epoca cerniera. Avevamo iniziato con le sostanze storiche del doping, giù usate dai grandi del passato, e all'improvviso venivamo proiettati in una nuova era. Corticoidi e anfetamine non modificavano fundamentalmente le gerarchie, mentre ora gli apprendisti stregoni della provetta potevano fabbricare i campioni. Era arrivata l'epoca del Robosport”.*

cfr pag 85 *“l'EPO ha fatto la sua comparsa in Italia intorno al 1990”*,

cfr pag 87 *“ ... la scalata continua. Nel 1996 ho preso anche ormoni della crescita sintetici ... essi trasformano i grassi in glucosio e possono provocare sbalzi glicemici o problemi alla calcificazione ossea”.*

FORZA MASSICCI PEDALATORI

Gare ciclistiche amatoriali, itinerari per la bici da strada nella provincia di Reggio Emilia ed attività collaterali. Un sito didascalico ed autobiografico, una vetrina per l'passionato.

Nelle pagine del libro compaiono nomi di persone che gestiscono ancora oggi squadre importanti, magari erigendosi a paladini della lotta alle sostanze proibite. Una particolare enfasi è data allo sviluppo della pratica dopante con EPO che nelle squadre italiane (AKI Gipiemme nella quale l'autore ha militato per una stagione) si accompagna ad un allenamento e ad una preparazione fisica (non dopante) sempre più organizzata e mirata ...

... cfr. pag 74 *“in Italia ho capito che l'allenamento e l'alimentazione determinano circa il 70% della condizione fisica. Per il resto, è l'organismo di ognuno che fa la differenza ed è soltanto lì che intervengono le sostanze. Si tratta di boosterizzare le proprie qualità naturali nel modo ottimale”*.

Il quadro è completato dalla consapevolezza dell'autore della pericolosità di tali preparati ...
cfr pag 86” *In Italia circolano molte storie su corridori che sono stati a un passo dalla morte. Certo, nessuno lo confermerà mai. La solo cosa di cui sono sicuro è che alcuni di noi, in questi ultimi anni, hanno avuto la fortuna di trovare, al momento giusto, dei buoni medici.”*
cfr pag. 88 *“Con il senno di poi, mi succede di spaventarmi pensando al numero di sostanze che ho fatto ingurgitare al mio organismo, ma all'epoca tutta questa alchimia mi sembrava perfettamente normale, perfino banale ... il problema di oggi è che si sono raggiunti livelli pericolosi”*

Nel libro emerge l'aspetto del doping praticato sotto l'egida della squadra e del medico sociale/preparatori, salvo poi evidenziare che in caso di problemi con l'antidoping, il ciclista veniva abbandonato a sé stesso e scaricato come una persona infetta ed indesiderabile ... né più né meno come accade anche oggi.

Non c'è nessun messaggio positivo nel libro, tutti i risultati sembrano figli dell'aiuto artificiale e non è una citazione per due ciclisti francesi a pane ed acqua che consente di pensare positivo; anzi il fatto di presentare due esempi aiuta l'autore nel dare forza alla sua tesi dell'ambiente marcio e scorretto in cui la ricerca della notorietà, della gloria garantita dalla vittoria a tutti i costi prevale su tutto il resto ...

... cfr pag. 125 *“ un atleta è un bambino con un sogno di gloria. Per realizzarlo ogni mezzo è lecito; man mano che si va avanti, si perde il contatto con la realtà, Com'è successo a me “.*

... un vortice che inghiotte tutti ...
cfr pag 43 *“tutti i corridori hanno conosciuto questa spirale implacabile. Alcuni resistono più di altri, ma finiscono tutti per cedere. Per amore della bicicletta, e per il gusto di vincere. Nessuno può praticare uno sport che richiede tanti sacrifici senza essere ripagato. Io per primo”*

La redenzione, il pentimento ? Manca.

L'autore smette di correre perché non trova più una squadra professionista che lo voglia tesserare e non tanto perché abbia deciso di finirla di inquinarsi chimicamente o di provare a correre senza aiuti allenandosi con più razionalità ed accettando i vincoli del proprio fisico ... cfr pag 109 *“ dopo sei settimane di attesa, sfinito dalle notti in bianco, di cui il telefono di mio fratello si ricorda ancora, i libri divorati e le bottiglie svuotate, avevo finalmente trovato il coraggio di dire basta. Sono tornato a Brest. Libero”* .

Spesso fa difetto all'autore anche la capacità di avere stimoli diversi dall'obiettivo di partecipare al Tour de France o di allenarsi al meglio ... per cui quando le gambe non girano il ricorso agli aiuti

FORZA MASSICCI PEDALATORI

Gare ciclistiche amatoriali, itinerari per la bici da strada nella provincia di Reggio Emilia ed attività collaterali. Un sito didascalico ed autobiografico, una vetrina per l'appassionato.

viene presentato come una soluzione inevitabile ... la mia domanda è perché prima non pensare ad allenarsi meglio e con più motivazione ?

La ragione, l'intelligenza perse per strada e bruciate dagli intrugli chimici presi ? Ritornano di fronte al dolore, alla paura di imboccare un tunnel; giusto chiudere questa riflessione con queste ultime citazioni ...

cfr. pag 124/125 parlando del ritorno alla realtà l'autore scrive “ *L'ho riacquistato un giorno di novembre, nel 1997, andando a trovare un amico ricoverato per un cancro al testicolo ...*

... Avevo davanti uno specchio. Il suo viso era il mio. Avevamo abusato delle stesse sostanze. Era quella la causa della sua malattia ? ...

... non l'ho dimenticato ed è stato lui che mi ha aiutato a prendere la decisione di mollare tutto. Che avevo fatto della mia vita ? “